



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Ordine Dell'Oratione che si ha da fare, nella Domenica di Settuagesima, e nell'altare, sino a Quaresima, per i molti peccati, & abusi, con i quali in questo tempo specialment si offende Dio.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

ciarui, & è pronto ad accettarui anco di nuouo per cari figliuoli suoi.

Altrimenti a voi come infelici figliuoli del vecchio Adamo, si farà eterno l'esilio dal Cielo; la vostra parte sarà nel regno di Satanaſſo per voi, se non fate penitenza; non sarà efficace la redentione che ha fatta del genere humano colla sua passione e resurrettione Christo Giesù.

Voi altri, amatissimi figliuoli, che nel sacro Aduento del Signore hauete cominciato, ò vi sete maggiormente accessi a far frutto nelli misterij, che alla giornata ci propone la santa Chiesa, fate il medemo in questo della Settuagesima: e si come i figliuoli d'Israel nel loro esilio, posti da canto gl'instrumenti di musica, e voci d'allegrezza, sedeuano presso li fiumi di Babilonia, sospirando e piangendo nella memoria e desiderio dell'amata Gierusalemme; & a chi gl'invitaua a canti e feste, rispondeuano mesti; Quomodo cantabimus canticum Domini in terra aliena? Così voi, riconoscendo hora insieme con la Chiesa il stato vostro in questo fugace modo, fra tante afflittioni, pericoli, tentationi, e miserie, sospirate, e piangete nel desiderio della vostra celeste Gierusalemme, della quale sete ancora essuli.

E quando il mondo vi inuita alle sue false allegrezze, rispondete, Quomodo cantabimus in terra aliena? Non vogliate hauer parte con gli errori del mondo; fuggite da i suoi disordinati conuiti, da i suoi corrotti costumi, dalle compagnie dissolute, e da ogni sua vanità: e se ben col corpo ancor peregrinate nella terra, fate di modo che possiate dire con Paolo santo: Nostra conuersatio in caelis est. In cielo siano i vostri desiderij, le speranze, i gusti, e gli affetti tutti: abbracciate i mezzi che vi habbiamo di sopra proposti; fate instante oratione per voi, e per quegli altri meschini, e per noi Pastore vostro particolarmente: e sperate che Dio esaudirà le vostre orationi in tutto quello, che sia di gloria sua: e vi farà gratia di ponere fine allo esilio vostro, e di consummare perfettamente la redentione vostra, conducédoni alla possessione perfetta della celeste

patria, il Paradiso. Così lo faccia sua Diuina Maestà: e noi in suo nome vi benediciamo. Di Milano, nel Palazzo Archiepiscopale, il dì 1. di Febr. 1574.

ORDINE DELL'ORATIONE che si ha da fare, nella Domenica di Settuagesima, e nell'altare, fino a Quaresima, per i molti peccati, & abusi, con i quali in questo tempo specialment si offende Dio.

Carlo Cardinale Borromeo, Arcieuesco uo della santa Chiesa di Milano, a tutti i fedeli della Città, e Dioceſe nostra, Salute nel Signore.

Nella lettera che vi habbiamo scritta nell'occasione de i tempi santi ne i quali entriamo, della Settuagesima, fra gli altri exercitij spirituali, vi habbiamo proposto vn'oratione particolare; quale con la presente ordiniamo, per procurare, & impetrare la misericordia di Dio in questo tempo, nel quale specialmente si prouoca la giusta ira di sua Diuina Maestà con i molti peccati, che si fanno.

Quali peccati, come non possono essere nè veduti nè intesi senza lagrime di cuore da gli huomini pij e zelanti dell'honor di Dio: così è debito di ciascheduno di loro indirizzare con carità Christiana il suo spirito, & ogni tanto affetto a Dio, e pregarlo instanteméte, che a quelli che stano inuiluppati in opere tali di tenebre, dia lume di rauederſi e riconscersi; & a tutti gli altri di questo popolo conceda gratia di fare ogni di maggior progresso in santità, e vera pietà. Ordiniamo adunque la sudetta particolare oratione, come qui di sotto.

Et accioche con maggior studio s'accenda ogn'vno ad essa, concediamo le gratie spirituali infraſcritte.

Che nella Domenica prossima di Settuagesima, & nell'altre seguenti Domeniche & Feste, fino al primo giorno di Quaresima, si metta fuori la mattina il santissimo Sacramento con processioni solenni nelle Chiese infraſcritte, & vi si faccia oratione fino presso la sera, al qual

qual tempo si riponga parimente con processione, prima del suono dell'Aue Maria.

PORTA ORIENTALE.

La Chiesa Maggiore.

San Rafaele.

San Paolo in Compito.

San Babila.

San Stefano in Brolio.

San Salvatore.

PORTA ROMANA.

San Nazaro in Brolio.

Santa Eufemia.

San Giouanni in Conca.

San Giouanni Itolano.

San Satiro.

PORTA VERCELLINA.

Sant' Ambrogio maggiore.

San Giouanni sopra il muro.

Santa Maria a Porta.

San Vittore al Theatro.

Santa Maria Secreta.

PORTA NVOVA.

San Giouanni nelle Case rotte.

Santa Maria della Scala.

San Protasio alla Rouere.

Santa Anastasia.

Sant' Andrea.

PORTA TICINESE.

San Lorenzo maggiore.

San Michele alla Chiufa.

San Giorgio in Palazzo.

San Sebastiano.

Santa Maria Beltra.

PORTA CVMANA.

San Carposoro.

San Marcellino.

San Tomaso in Terra amara.

San Michel al Gallo.

San Silueffro.

Che particolarmente nella Chiesa

maggiore, ne gl'istessi giorni dopò la Compieta, con la processione sudetta si faccia anco oratione mentale, secondo il modo e punti, che per instruire il popolo in essa oratione faranno d'ordine nostro all'hora proposti: al quale esercizio spirituale in essa Chiesa maggiore inuitiamo tutte le persone, che in quel tempo non saranno occupate per le processioni dell'altre Chiese sudette, accioche si trouino a detta oratione, e finita che sia, ciascun se ne torni a casa con la benedittione.

Che ciascuna scuola della Dottrina Christiana conuenghi alla Chiesa della sua Porta, quale gli deputarà il Priore generale, & di li vadi in processione cantando le Litanie a visitare quelle Chiese della medema sua Porta, doue è ordinato che si metta fuori il santissimo Sacramento: quali Chiese visitate c'harà, si ritrouerà in Duomo dopò la Compieta, per fare anch'essi iui la processione, e trouarsi alla oratione che si è detto di sopra.

Chi visiterà in qual si voglia de i sudetti giorni di Domenica, o festa, il santissimo Sacramento in tre delle Chiese predette, & iui diuotamente recitarà vna Corona, ouero le Litanie con sue orationi, confesso, o contrito veramente, conseguirà quaranta giorni d'indulgenza.

Chi ne visiterà più delle tre, recitando come di sopra, conseguirà cento giorni d'indulgenza.

Le persone, che scambievolmente faranno nelle Chiese in oratione innanzi il santissimo Sacramento, per quel tempo che faranno auisati da suoi Parochi, confessi, o contriti veramente, conseguiranno cento giorni d'indulgenza.

Tutte le persone Ecclesiastiche, che si trouaranno ad aiutare nelli officij, ouero processioni in qualche Chiesa, quando si metterà fuori, ouero si riponerà il santissimo Sacramento, conseguiranno cento giorni d'indulgenza.

Chi nella Chiesa maggiore si trouerà alla processione, & oratione dopò Compieta, conseguirà cento giorni d'indulgenza.

Et acciò segua questa oratione e diuotione

tione con maggior riuerenza del santissimo Sacramento, e frequenza de fedeli, e pijauisiamo, & ammoniamo tutti li Rettori, e Capellani d'ogni altra Chiesa fuori delle sudette, che supplito al bisogno delle Chiese loro, si ritrouino ad aiutare a cantare la Messa, e far le processioni nel ponere e riponere il santissimo Sacramento, doue, e secondo che farà loro ordinato per il Sindaco de Parochi di quella Porta.

E che in oltre i detti Curati procurino di concertare, che mutandosi le persone della sua Parochia seambieuolmente, ne sia sempre buon numero di loro in oratione in quella Chiesa delle sudette, che farà loro assegnata dal Sindaco della Porta.

Ordiniamo parimente a i detti Curati, che effortino ogni festa all'Altare i suoi Popoli, a conuenir ad honorar il santissimo Sacramento, & altre diuotioni ordinate di sopra, & a conseguire tali Indulgenze, e così a prepararsi, e confessarsi poi, e finalmente nella Domenica detta in capo di Quaresima, per conseguire l'Indulgenza Plenaria concessa dalla Santità di nostro Signore Gregorio Decimoterzo, venite a riceuere la santissima Communione nella Chiesa maggiore di mano nostra, o in altre Chiese, secondo che farà la loro deuotione.

E che in quello istesso giorno siano più frequenti nelle Chiese, e che sollecitamente instino all'oratione, accioche Dio, quale è ricco nelle misericordie, si plachi nell'ira sua, & esaudisca i prieghi loro, e nostri.

Vogliamo anco, che tutti gli ordini sudetti di metter fuori il santissimo Sacramento, di riponerlo, di processioni, d'oratione, de l'iuuito alla santissima Communione per la Domenica in capo della Quaresima, e d'altre effortationi, si offeruino, & essequiscano nella Diocese nostra in ciascuna Chiesa parochiale, con la cura e diligenza del proprio Curato, & ordine de Vicarij foranei; & a questo effetto concediamo in ciascuna d'esse Chiese parochiali l'Indulgenze, che di sopra habbiamo concesso.

Dal Palazzo Archiepiscopale al primo di Febraro 1574.

Ordine di Orationi per la medesima Domenica di Settuagesima.

Carolus S. R. E. Presbyter Cardinalis Tit. S. Peaxedis, Dei, & Apostolicæ sedis gratia, Archiepiscopus S. Ecclesie Mediolanensis.

R Euer. Parocho. Studia perpetuamente l'inimico del genere humano con ogni sua arte ingannarci, e fa cō gli allettamenti di questo mondo il suo sforzo, di leuare se potesse, la memoria de i benefici di Dio.

Vedete voi, che a pena habbiamo celebrato la natiuita di Christo nostro Signore, & altri misterij di mano in mano, quel che egli vā cercando con alcune dissoluzioni di questi tempi.

Et hoggi che celebriamo la Domenica della Settuagesima, nel quale la Chiesa, come leggerete questa mattina a i popoli con la nostra lettera, ci riduce con voci, & apparati mesti a memoria le ruine e miserie nostre, per l'insidie che l'istesso inimico mascarato da serpente fece sino da principio all'huomo, che fa egli? non altro in vero, che, doue la madre santa Chiesa inuita i suoi figliuoli a lutto; egli li tira, e ritiene con spassi e gaudij mondani dissoluti.

Egli è nostro inimico, inimico di Christo Signor nostro, egli per dire così, come disse vn gran Sato, è assassino da strada, che stā su le insidie, e cerca di spogliarci d'ogni nostra cosa buona.

Dio benedetto vuole, che come a inimico capitale gli resistiamo con ogni sforzo e diligenza, acciò non riporti la vittoria, che lui si pretende.

Onde noi per la custodia e guardia che deuemo al nostro gregge, e per il zelo della salute di queste anime, desiderando di tenerle, per quanto sia possibile, libtane da i pericoli, e resistere alle pugne, che in questo tempo fa quel perpetuo nostro inimico; habbiamo ordinato come qui di sotto, alcuni exercitij spirituali, quali seruiranno per apparecchio e disposizione santa per la communione santissima della Dominica di Quinquagesima, arricchita di tesoro spirituale con indulgenza plenaria dalla Santità di

di N.S. Gregorio XIII.
Leggerete dunque a i vostri popoli con quella della Settuagesima, questa nostra lettera; e questa, non solo questa mattina; ma anco più volte, con inuitarli, & sollicitarli sovente da parte nostra, in vniuersale, & in particolare, a conuenire con ogni frequenza à questi santi esercitij. Dio vi benedica. Dall' Arciuescouato la Domenica di Settuagesima à 29. di Genaro 1584.

ORDINI

Di esercitij spirituali.

Da farsi dal Clero, e popolo di Milano, dalla Domenica di Settuagesima fino al principio di Quaresima.

1 Oggi dopò il Vespro si farà l'oratione publica, e solenne nella Metropolitana, & in tutte le Collegiate.

Nella quale oratione si eccitarà la deuotione del Clero, e popolo, con pie esortationi, e ponti di meditatione santa, le tatie, & altre orationi, che tutte mirano al scopo sedetto.

2 Questa prima settimana il Clero, & popolo di ciascuna Porta con deuotione visiterà le sette Chiese con questo ordine, per far apparecchio alla Santissima Communione, ragunandosi come qui di sotto alle quindeci hore ciascuna giorno.

1 Lunedì il Clero, e popolo di Porta Orientale nella Chiesa Metropolitana.

Martedì il Clero, e popolo di Porta Romana in S. Nazaro.

Mercordì il Clero, e popolo di Porta Vercellina in S. Ambrosio.

Giouedì il Clero, e popolo di Porta Noua in S. Maria della Scala.

Venerdì il Clero, e popolo di Porta Ticinese in S. Lorenzo.

Sabbato il Clero, e popolo di Porta Comasina in S. Tomaso in terra amara.

3 Monsign. Illustrissimo ministrerà le settimane seguenti la Santissima Communione con questo ordine di Chiese, e Porte.

Lunedì dopò la Domenica di Sessagesima, nella Chiesa di San Babila al popolo di Porta Orientale.

Giouedì nella Chiesa di S. Nazaro al popolo di Porta Romana.

Sabbato nella Chiesa di S. Ambrosio al popolo di Porta Vercellina.

Lunedì dopò la Domenica di Quinquagesima nella Chiesa di S. Maria della Scala al popolo di Porta Noua.

Giouedì nella Chiesa di S. Lorèzo maggiore al popolo di Porta Ticinese.

Sabbato nella Chiesa di S. Simpliciano al popolo di Porta Comasina.

4 Tutta questa settimana, ch'è della Settuagesima, e la seguente, ch'è della Sessagesima, e l'altra della Quinquagesima, fuori delle feste, si farà in S. Sepolcro vn'esercitio spirituale di oratorio straordinario.

Mercordì poi, che farà a 15. di Febraro, visiteremo insieme con tutto il Clero secolare la Chiesa di Santa Maria delle Gratie, per fare vna statione solenne, per prepararsi tuttauia più, ad entrare poi con maggiore spirito in quei santi misterij della Quaresima; il qual Clero, e popolo a questo effetto conuerà nella Chiesa Metropolitana quella mattina alle sedeci hore.

Lettera sopra la prima Domenica di Quaresima.

Carlo Cardinale di Santa Prassede, Arciuescouo.

Al suo diletto Clero, & popolo della Città, & Diocesi di Milano,

Salute nel Signore.

Esfendouì noi, figliuoli diletissimi, per bontà, e misericordia di Dio operarij nella sua vigna; ci bisogna con ogni assiduità, e vigilanza esercitare la coltura spirituale; acciò che procurando con persueranza, e continuo studio quel che è debito dell'officio nostro, non solamente conseruiamo, ma etizandio quāto sia possibile, restituiamo doue fusse in qualche modo tralasciata la disciplina.

LII scipli-